

Risposte choc, Trenord da censura

Dopo il caso di Cremona, l'episodio a Brescia: «Ritardi? Tornate al vostro Paese»

Luca Balzarotti
MILANO

TRENI IN RITARDO, corse soppresse, carrozze affollate. A volte troppo calde, altre troppo fredde: colpa dell'aria condizionata. Roba da rimpiangere le proteste quotidiane dei pendolari, avrà pensato Trenord, quando ieri ha iniziato a circolare sui siti web e sui social network l'ultimo episodio di una settimana da cancellare: «Se non vi va bene che i treni non funzionino in Italia andate in un altro Paese» è la risposta che un dipendente dell'ufficio informazione della stazione ferroviaria di Brescia avrebbe rivolto a un gruppo di pendolari della linea per Cremona rimasti senza treno (soppresso).

Episodio ancora da verificare, su cui non ci sono aggiornamenti ha liquidato Trenord interpellata nella serata di ieri. Certo è che da qualche giorno a questa parte l'azienda che gestisce il trasporto in Lombardia è impegnata anche nel doppio ruolo di "pubblico ministero" e "giudice" e non solo in quello di operatore ferroviario. Un aiuto hanno provato a darlo i pendolari della Brescia-Cremona, chiedendo subito alla persona di turno all'ufficio informazioni nome e cognome per segnalare l'accaduto a Trenord, ma senza esito. **NOME E COGNOME**, invece, è già stato attribuito alla voce dell'annuncio choc segnalato dal tweet di un pendolare, Raffaele Ariano, in viaggio sul treno regionale 2653 di martedì, in partenza alle

12,20 da Milano per Cremona e Mantova: «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori. Scendete perché avete rotto».

E nemmeno agli zingari: scendete alla prossima fermata, perché avete rotto i c...». Trenord ha avviato subito un'inchiesta interna definendo «grave e inqualificabile» quanto segnalato e assicurando «i provvedimenti necessari» nei confronti dell'operatrice: un capotreno donna. Ancora da definire quali saranno le sanzioni. Ieri sera, l'azienda lombarda ha comunicato che non c'erano novità. L'inchiesta va avanti. Mentre il pendolare che ha segnalato l'annuncio razzista ha dovuto difendersi da attacchi e minacce sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche e attacchi



Lo sfogo sul web

Un viaggiatore della linea Milano-Cremona protesta per l'annuncio anti-rom di una capotreno. Polemica su Internet, e insulti a chi aveva denunciato



All'ufficio informazioni in stazione

Un gruppo di viaggiatori (stranieri) sulla banchina di Brescia si è recato all'ufficio informazioni dello scalo dopo la cancellazione di un convoglio chiedendo se ci fossero altri treni per Cremona, l'addetto a quanto riferito, avrebbe risposto in modo volgare che di partenze non ce ne sarebbero state più

L'azienda non conferma: accerteremo i fatti

La vicenda ha cominciato a circolare su Internet ma nessuno si è assunto la paternità della denuncia. L'azienda di trasporti regionale si è mostrata cauta e non ha confermato né smentito quanto sarebbe avvenuto alla stazione di Brescia, limitandosi a riferire che ci sono accertamenti in corso

